

L'intervista/2

Il senatore M5S della Valsusa, Scibona

“Per noi resta un’ispezione non è una sfida, è politica”

(segue dalla prima di cronaca)

MARIACHIARA GIACOSA

PENSAVA davvero di riuscire a portare 100 parlamentari in Valsusa?

«Non tutti, è chiaro, perché abbiamo tante cose da fare, ma io ci credevo perché la contrarietà alla Tav è radicata. E' nel nostro programma ed è l'esempio della nostra idea di futuro»

Il presidente del Senato Pietro Grasso vi ha detto che quella di oggi è una "normale visita". Voi invece continuate a chiamarla "ispezione": è una sfida?

«Non è una sfida, è la nostra normale attività politica. Quello che tutti gli eletti dovrebbero fare. In questi anni non c'è stata opposizione: erano tutti uguali, una moneta con due facce uguali. Noi siamo l'opposizione: siamo qui per tirare fuori le magagne. Faremo così sempre: sabato prossimo replicheremo il copione alla base M.u.o.s. in Sicilia».

Non è una sfida neppure portare l'ala dura del Movimento dentro il cantiere?

«Non è questione di ala dura o non dura. Le persone che vogliamo portare nel cantiere sono la memoria storica della nostra battaglia. Io conosco bene la vicenda, perché sono valsusino, ma il mio collega siciliano no e voglio che lui possa fare domande ai tecnici e anche a chi può raccontare fatti e luoghi della



IL SENATORE

Marco Scibona, valsusino eletto a Palazzo Madama

quel cantiere vogliamo vederci chiaro: se io ristrutturò l'appartamento e manca un certificato mi bloccano i lavori. Per Chiomonte invece non ci sono documenti».

La marcia del pomeriggio che obiettivo ha?

«Quello di sempre: dire No alla Torino-Lione, ma questa volta con un peso politico maggiore. E' la prova che non sono quattro gatti contro la Tav, ma "enne" sindaci, "enne" consiglieri regionali e ora anche 163 parlamentari. Abbiamo dovuto fare tutto questo "bordello", presentarci in Parlamento per dare la prova ai "san Tommaso" che la realtà è molto diversa da quella che è stata raccontata per anni e che a non volere

Il nostro obiettivo

A Ltf chiederemo documenti atti, appalti. Qualcosa subito il resto alla commissione d'inchiesta che vogliamo aprire

lotta No Tav. Perino, Abbà e Rizzo la conoscono, perché ne sono i protagonisti».

Cosa chiederete invece ai tecnici di Ltf?

«Tutto: documenti, atti, appalti. Qualcosa ci daranno oggi, altre cose dovranno portarle nella commissione di inchiesta parlamentare che vogliamo aprire. Lì anche Mario Virano dovrà portare i suoi dati. Su

la Tav non è solo una minoranza».

Nel Movimento c'è qualche mal dipancia sul vostro protagonismo, come se l'alta velocità fosse diventata una battaglia tutta Grillina. Cosa risponde?

«Noi siamo a supporto di una lotta popolare che dura da vent'anni. Adesso siamo parlamentari e possiamo dare una mano concreta. Però voglio dire una cosa: noi abbiamo sempre portato le bandiere No Tav accanto a quelle del Movimento 5 stelle».

Oggi in Valsusa ci sarà anche qualche volto noto del Pd, Laura Puppato per dirne uno. Cosapensa di queste aperture?

«Non sono aperture verso di noi, solo fratture al loro interno. Per una Puppato che va al convegno e ascolta, c'è anche un Esposito che si strappa le vesti perché entriamo al cantiere. Spero però che ci sia un ravvedimento operoso. Se hanno cambiato idea, ben venga. Ma io non credo».